



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 546

INFILTRAZIONI MAFIOSE A VERONA: L'AUMENTO DEI PROVVEDIMENTI PREOCCUPA GLI AMMINISTRATORI LOCALI. SERVE UN CONTROLLO INVESTIGATIVO SPECIFICO E RAFFORZATO

presentata il 10 maggio 2024 dai Consiglieri Bigon, Camani, Zanoni e Zottis

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la Direzione Investigativa Antimafia (DIA) è stata istituita con il decreto-legge 29 ottobre 1991, n. 345, e costituisce un organismo investigativo con competenza monofunzionale, composta da personale specializzato a di provenienza interforze, con il compito esclusivo di assicurare lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata, nonché di effettuare indagini di polizia giudiziaria esclusivamente relative a delitti di associazione mafiosa o comunque ricollegabili all'associazione medesima;
- la DIA, per l'assolvimento dei propri compiti, si avvale anche di un'articolazione periferica, strutturata su dodici Centri Operativi e nove Sezioni distaccate che, attraverso una ripartizione definita, hanno competenza sull'intero territorio nazionale. In Veneto, in particolare, è presente una Sezione con sede a Padova;
- la Direzione Distrettuale Antimafia (DDA), istituita con il decreto-legge 20 novembre 1991, n. 367, è l'organo facente parte della procura distrettuale, costituito presso il distretto di corte d'appello, cui sono attribuite le funzioni del pubblico ministero relative ai delitti di criminalità organizzata e mafiosa, ai reati informatici, di intercettazione abusiva, nonché ai delitti consumati o tentati con finalità di terrorismo di cui all'articolo 51 del codice di procedura penale. Per il Veneto, in particolare, ha sede presso la Corte d'Appello di Venezia con competenza sull'intero territorio regionale.;

RILEVATO CHE:

- l'ultima relazione della DIA, relativa al II semestre del 2022, ha rilevato che *“Gli esiti delle attività investigative condotte negli ultimi anni confermano come il Veneto, fortemente industrializzato, vivace, produttivo e in ripresa economica, sia in grado di polarizzare e attrarre costantemente gli interessi delle organizzazioni criminali che, operando con proprie dimensioni imprenditoriali, tentano di intercettare nuove opportunità di business”*;
- dal 2022 al gennaio 2024, la Prefettura di Verona ha emesso 22 interdittive antimafia – di cui 4 prevenzioni collaborative – nei confronti di imprese operanti in diversi settori produttivi del territorio scaligero e l'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia, nel suo ultimo rapporto riferito al 2023, ha segnalato 1.972 operazioni finanziarie sospette, ponendo la Provincia di Verona al secondo posto del Veneto;
- la relazione annuale del 2023, riferita ai dati del 2022, della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA) ha rilevato che in Veneto sono state effettuate il 6,69% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale. Si tratta di un valore sostanzialmente identico rispetto al 2021, mentre a livello nazionale si registra un calo del 10,54% delle operazioni attuate; la relazione della DCSA ha, inoltre, evidenziato che il Veneto è la prima Regione italiana per decessi riconducibili all'utilizzo di sostanze stupefacenti con il 14% dei casi registrati;

PRESO ATTO CHE:

- l'articolo 5 del decreto ministeriale 13 aprile 1994, rubricato *“Articolazione delle strutture periferiche della DIA”*, stabilisce che *“I Centri Operativi possono essere articolati, a loro volta, con provvedimento del Direttore della DIA, in una o più Sezioni dislocate sul territorio”*;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, all'articolo 102, comma 1, stabilisce che *“Per la trattazione dei procedimenti relativi ai reati indicati nell'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale il procuratore della Repubblica presso il tribunale del capoluogo del distretto costituisce, nell'ambito del suo ufficio, una direzione distrettuale antimafia designando i magistrati che devono farne parte per la durata non inferiore a due anni. (...)”*;

RICORDATO che l'impulso alla nascita della DIA è giunto da un'intuizione di Giovanni Falcone, che per primo intuì che la diffusione capillare delle organizzazioni criminali di stampo mafioso poteva essere contrastata soltanto attivandosi con una eguale coordinazione e con competenza su tutto il territorio nazionale, anche al fine di evitare la dispersione di informazioni che è, invece, decisivo mettere in comune. Da quell'intuizione sono nate anche la Direzione Nazionale Antimafia (DNA) e le relative DDA, le quali dispongono della DIA con il medesimo rapporto di dipendenza funzionale che il codice di procedura penale assegna al Pubblico ministero nei riguardi della Polizia giudiziaria, giungendo alla costruzione di un metodo d'indagine che è, ancora oggi, punto di riferimento dell'azione investigativa nel contrasto al crimine organizzato;

CONSIDERATO CHE:

- l'aumento degli episodi di criminalità di stampo mafioso nella Provincia di Verona costituisce un segnale allarmante sulle infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto produttivo veronese;
- in data 30 aprile 2024 il Sindaco di Verona, il Presidente della Provincia di Verona e il Coordinatore provinciale di Avviso Pubblico, mediante una lettera

indirizzata all'Assessora agli Affari Legali e ai Consiglieri regionali della Provincia di Verona, hanno rappresentato forti preoccupazioni in ordine all'evoluzione della situazione delle infiltrazioni mafiose nel Veronese, ravvisando la necessità della presenza di un controllo investigativo specifico e rafforzato, anche mediante l'istituzione di una Sezione della DIA e della DDA a Verona;

- l'istituzione di una Sezione della DIA e della DDA a Verona costituirebbe un segnale importante nella direzione di un aperto contrasto alla criminalità organizzata e di un'attenzione particolare per il contesto veronese;
- la Regione del Veneto potrebbe svolgere un ruolo di mediatrice nei confronti degli organismi preposti, contribuendo in modo decisivo all'avvio delle procedure necessarie;

impegna la Giunta regionale

- a farsi parte attiva presso il Governo per favorire l'istituzione di una Sezione della DIA e la DDA presso la città di Verona;
 - a mettere a disposizione, una volta avviate le procedure necessarie all'istituzione delle sezioni, le risorse strumentali e immobiliari che si dovessero rendere necessarie per garantire il procedimento più rapido possibile.
-